

Egregio Direttore,

L'Adige del 27 dicembre pubblica un articolo dell'on. Giacomo Santini sul by-pass ferroviario di Trento.

Si esprime contro le contestazioni espresse al riguardo, motivandolo con l'importanza della linea ferroviaria europea da nord a sud.

E' evidente come la motivazione sia del tutto incongrua. Che sia utile l'infrastruttura europea nulla dice sull'appropriatezza della scelta del suo percorso a Trento.

Non basta dire che le grandi opere provocano danni a qualcuno che deve accettarli. Occorre scegliere il percorso nel modo che minimizzi i danni senza compromettere l'efficienza.

Sinceramente non mi pare che tale razionalità sia stata attivata compiutamente nel caso di Trento. Forse il percorso a ovest poteva essere migliore e con meno problemi di toccare terreni inquinati.

E mi pare di ricordare che fu accantonato per pressioni di altri che temevano danni ai vigneti della Rotaliana.

Non si può barare al gioco: hanno prevalso alcuni interessi a scapito di altri; non si è trattato di mettere in forse l'asse ferroviario europeo nord-sud.

Cordiali saluti,

Renzo Gubert